

LE INTERCETTAZIONI LE TRASCRIZIONI

Ancora una manciata di telefonate «rubate»: emerge con forza il ruolo giocato nell'estate 2005 da Abete per impedire la scalata alla Bnl

Lo scontro col «salotto» della finanza italiana che puntava su un passaggio di Bnl agli spagnoli solo per fermare Unipol e coop

«E così Abete si è lavorato Prodi»

Nuove intercettazioni di Consorte e Fassino: «Con Montezemolo telefonata di fuoco...»

di Giuseppe Caruso / Milano

PAROLE È Luigi Abete il protagonista del giorno. Il presidente della Banca nazionale del lavoro era infatti il filo conduttore dei discorsi tra Giovanni Consorte da una parte e

Piero Fassino e Nicola Latorre dall'altra, mentre infuriava la battaglia per la con-

quista della banca romana da parte dell'Unipol. L'iperattivismo del numero uno Bnl non viene visto di buon occhio dagli esponenti dei democratici di sinistra, che nelle loro conversazioni con Consorte sottolineano anche l'appartenenza di Abete ad un gruppo economico e politico ben preciso che cercava di ostacolare la scalata Unipol.

La giornata di ieri non sarà l'ultima, come inizialmente previsto, in cui i legali degli 84 indagati dell'inchiesta Antonveneta potranno prendere visione delle trascrizioni delle intercettazioni con protagonisti sei uomini politici (D'Alema, Fassino, Latorre, Grillo, Cicu e Comincioni). Tra le conversazioni diffuse dai media, mancano al momento quelle aventi come protagonisti i parlamentari di Forza Italia Romano Comincioni e Salvatore Cicu impegnati a conversare con Gianpiero Fiorani.

IMPERVERSA, 10 luglio del 2005
Consorte: «Sostanzialmente ci sono tutte le condizioni per fare l'Opa, facendo anche valore, al limite un po' più alto, per eliminare questa testa di c... di Abete che continua a imperversare, minaccia di qua e di là».

Latorre: «Ho visto».

Consorte: «Nicola ti devo salutare, fammi lavorare».

LAVORARSÌ PRODI, 8 luglio del 2005

Fassino: «Abete ha lavorato Prodi dicendogli che fate l'operazione senza i soldi per gestirla».

Consorte: «Questo lo dice lui».

Fassino: «Io ti sto facendo il qua-

E il 12 luglio 2005

il capo di Unipol

annunciò che

l'operazione su Bnl

era cosa già fatta

dro».

Consorte: «Ma loro chi sono?»

Fassino: «Loro. Probabilmente il patto Generali-Della Valle».

Consorte: «Lui non c'entra niente».

Fassino: «No».

Consorte: «Di nuovo lui rappresenta quelli là. Lui non lo sa neanche, non glielo hanno detto. Pensa quanto lo tengono in considerazione».

Fassino: «Sì, ma adesso lui sa che state trattando con Caltagirone e sa che voi oggi vi vedete con gli spagnoli».

Consorte: «Sì, sì».

Fassino: «Lui sostanzialmente è venuto dicendo in un modo un po' così, se ho capito bene, a proporre un accordo».

Consorte: «Sì, un accordo...facen-

do un po' di terrorismo».

Fassino: «Esatto».

Consorte: «E non sapendo che cosa è stato già fatto».

LA GUERRA, 12 luglio del 2005

Consorte: «Eh, stiamo lavorando per chiudere».

Fassino: «Ah, e come sta andando?»

Consorte: «Siamo in 40 qua, cazzo, mi tocca rispondere a 40 questi contemporaneamente, io sono solo, un bel casino. Comunque no, secondo me siamo proprio in dirittura d'arrivo. Domani mattina...»

Fassino: «Domani mattina chiudete?»

Consorte: «Sì, sì, sì. Domani mattina tra le sette e mezza e le nove...prima che apra la Borsa. Dovremmo chiudere, dovremmo avere già in mano il 51,8»

Fassino: «Bene. Hai visto che attacco furibondo che stai facendo a me, giorno dopo giorno? Guarda è una cosa...»

Consorte: «Sì, infatti, una cosa incredibile...»

Fassino: «Oggi ho fatto una telefonata di fuoco a Montezemolo su questo. Gli ho detto "Adesso basta, adesso basta. Volete la guerra l'avrete"...»

Consorte: «(...) Perché hanno perso...»

Fassino: «È perché abbiamo messo le mani nel loro mercato».

Consorte: «Domani verrà fuori una cosa, adesso te la dico con grande chiarezza, alla quale nessuno di loro ha pensato».

Fassino: «E cioè?»

Consorte: «Noi domani usciremo che le azioni degli immobiliari le comprano tre banche mondiali...che sono la Nomura, la Nomura...la Deutsche Bank...e il Credit Suisse».

Fassino: «Quindi non le comprate voi».

Consorte: «No, le comprano quattro banche italiane...quattro cooperative e Hopa».

Fassino: «Ma fate una società».

Consorte: «No, no, no. Loro comprano il 27,2 per cento e si tengono le azioni e io lancio l'Opa».

Consorte



Domani uscirà che le azioni al 27,2% le comprano tre banche: la Nomura, la Deutsche, il Credit Suisse e io lancio l'Opa

Abete



Di lui Consorte dice: «Limite alto all'Opa per eliminare Abete che continua a imperversare»

Fassino



«Abete ha lavorato Prodi Gli ha detto che voi farete l'operazione senza avere i soldi per gestirla»

Latorre



«Hai visto Abete, che minaccia di qua e di là?» chiede Consorte. Latorre replica «ho visto». E lui: «ti saluto, fammi lavorare»

C'è una domanda: perché venne fermata l'offerta di Unipol?

Il legale di Consorte, Dedola, all'attacco del presidente della Bnl: il suo attivismo merita interesse

/ Milano

DOMANDE «Ma qualcuno mi sa spiegare perché è saltata l'opa di Unipol su Bnl?»

Giovanni Maria Dedola, all'uscita dal (suo) secondo

giorno di consultazione del-

le trascrizioni aventi ad oggetto

le intercettazioni di politici, cerca ancora spiegazioni sul mancato

successo dell'opa dell'Unipol sulla Bnl.

L'avvocato di Giovanni Consorte ripete più volte la domanda ai cronisti che lo circondano,

perché «proprio non ho capito».

Dedola si ferma un attimo, aspira una boccata di fumo e poi riparte all'attacco di Luigi

Abete, il presidente della Banca nazionale del lavoro che appare,

dagli stralci delle trascrizioni, come il collante di un gruppo

finanziario e politico poco disposto a cedere terreno nei

confronti di Unipol e dei democratici di sinistra.

«Scusate se mi ripeto, ma avete visto l'attivismo di Abete? Avete visto quanto era solerte nel

chiamare, proporsi e via dicendo? Il suo iperattivismo non fa venire in mente qualche do-

manda a qualcuno di quelli che hanno massacrato il mio assistito

nei mesi in cui provava a portare a casa un'operazione ben

costruita e totalmente trasparente?» Dedola, che già martedì

aveva attaccato Abete, dichiarando che quando il presidente

di Bnl voleva vedere Fassino voleva in realtà «un aggancio al

fine di far fiorire una campagna stampa strumentale», non si

capacità del diverso trattamento ricevuto sulla stampa dallo

scalatore rispetto allo scalato. «Scusate se insisto» ripete l'avvocato

Dedola «ma da queste intercettazioni si coglie fin troppo bene

l'angoscia di un uomo che ha paura soltanto di perdere la pro-

pria posizione. Questo era il motivo per cui provava a impedire

la scalata».

Il sospetto del legale di Consorte è che il presidente della Bnl,

per difendere il proprio ruolo e l'interessi di gruppi politici, economici

e di potere contrari al sistema cooperativo, abbia messo in

atto una serie di consultazioni-tranello al fine di provocare

un'inchiesta giudiziaria. E in questo senso è bene ricordare

come lo stesso Abete presentò un esposto alla magistratura

contro l'offerta di Unipol nell'estate del 2005, quando apparve

evidente che Consorte aveva raccolto azioni e adesioni da

parte dei grandi soci di Bnl per

conquistare il controllo. Ma allora, secondo Dedola, proprio

per evitare questa novità che avrebbe cambiato gli equilibri

del sistema finanziario italiano, Abete e i suoi soci si mobilitarono

in tutte le direzioni per far fallire l'operazione. Ecco perché

per l'avvocato di Consorte «quel fallimento deve essere ancora

talmente spiegato». Anche alla luce di alcune delle telefonate

pubblicate in questi giorni, che fanno intravedere il ruolo

che ricoprono banchieri, imprenditori politici avversi al

progetto.

Dedola poi ha voluto spiegare bene la sua posizione sulle

trascrizioni che riguardano anche

il suo cliente: «Io, per principio, sono contrario alla diffusione

di documenti, perché in questo modo si ledono i diritti della

persona sotto procedimento. Però in questo caso vorrei che

queste telefonate fossero diffuse il più possibile. In questo modo

tutti si potranno rendere conto del la loro irrilevanza dal

punto di vista strettamente penale. Quelle telefonate inoltre

sono la dimostrazione più evidente della bontà dell'operazione

voluta da Consorte, tanto che i pubblici ministri, avendolo

ascoltate già due anni fa, non vi hanno trovato nulla di illegale».

gi.ca.

In edicola l'ultimo DVD della collana

Lucidelcinemainternazionale

La ville est tranquille

Un film di Robert Guédiguian

In vendita con l'Unità a euro 9,90 in più. Oltre il prezzo del quotidiano



Puoi acquistare questo DVD anche in internet www.unita.it/store oppure chiamando il servizio clienti tel. 02.66505065 (lunedì-venerdì dalle h.9.00 alle h.14.00)

